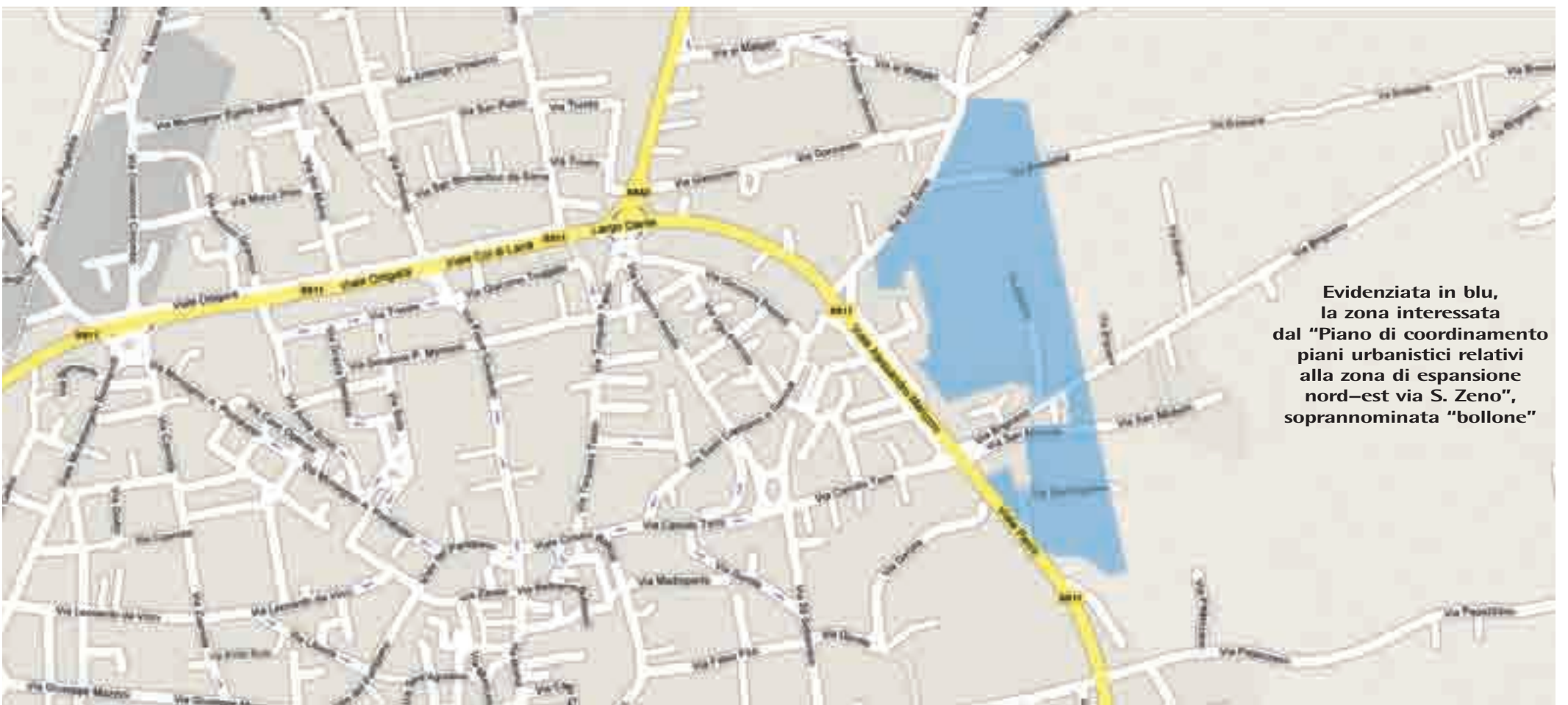


BOLLONE: COS'ERA COSTUI?



Evidenziata in blu, la zona interessata dal "Piano di coordinamento piani urbanistici relativi alla zona di espansione nord-est via S. Zeno", soprannominata "bollone"

Il Consiglio comunale ha approvato in una delle ultime sedute la "Proposta di coordinamento piani urbanistici attuativi relativi alla zona di espansione nord-est via S. Zeno". La dicitura burocratica non dice molto.

Di cosa si tratta nel concreto? È il cosiddetto "bollone", una zona compresa grosso modo tra le vie ai Malgari, S. Zeno, Brignano, San Michele (vedi mappa), resa edificabile con il piano regolatore generale del 1992. Ben quindici anni fa. Il "bollone" quindi aspettava da 15 anni (!) di fare seri passi avanti per consentire ai proprietari delle aree di procedere con i progetti di dettaglio degli insediamenti abitativi. Ora, visto che il "bollone" e i proprietari delle aree hanno atteso 15 anni prima di vedersi "sbloccati", ci pare il caso di usare qualche riga e un po' del vostro tempo per spiegarvene il nome e il perché dell'intervento dell'Amministrazione e degli Uffici comunali che hanno elaborato la "proposta di coordinamento" votata in Consiglio.

Il vecchio PRG prevedeva per questa area una certa quantità di attrezzature pubbliche non localizzate e la rappresentava con un grande bollo, un cerchio che indicava appunto la "misura" delle opere pubbliche. Siccome questa area era molto grande e non riuscivano a partire i piani di lottizzazione, qualche anno fa venne deciso di suddividere il "bollone" in tanti "bollini", uno per ciascun piano di lottizzazione, in modo da

facilitarne la attuazione. Ogni "bollino" quindi era la quota di spazio/attrezzature pubbliche a carico di ciascun piano.

L'Amministrazione è partita da questa considerazione: singoli progetti privati non possono realizzare spazi pubblici dotati di senso, perché ognuno avrebbe realizzato la sua aiuola/spazio verde, il parcheggio, il vialetto. Ecco allora l'idea di coordinare meglio questi disegni proponendo alle singole proprietà di raggruppare il verde pubblico per realizzare un parco degno di questo nome e di creare percorsi pedonali interni per raggiungere dai diversi comparti il parco centrale.

In questo modo l'Amministrazione e gli Uffici preposti hanno attuato un coordinamento attivo che è l'unico modo per far sì che i 9 piani diversi si possano attuare in modo ordinato, raggiungendo un risultato complessivo superiore per qualità paesaggistica e ambientale.

Non interessa ora spiegare perché ci sono voluti ben 15 anni per sbloccare la situazione, anche se questo dovrebbe ulteriormente confermare che l'attuale Amministrazione sta procedendo cercando di rimediare a molte delle lentezze di chi l'ha proceduta. E ciò con buona pace di chi, limitandosi a ripetere con una ormai stucchevole cantilena che questa maggioranza discute e basta, finge di non vedere tutte le cose che sono state avviate. Interessa invece sottolineare la parola "coordinamento", che eviden-

zia come nessuno prima di questa delibera avesse seriamente affrontato il problema di far sì che tutta l'area venisse edificata in modo coordinato, evitando di avere 9 comparti non omogenei e che non valorizzano l'area in cui si andrà a costruire. Grazie a questa iniziativa e alla disponibilità a trovare un accordo data dai proprietari dalle aree, Treviglio avrà un insediamento di circa 1.200 persone con un'area verde interna, sviluppanse attorno al fosso esistente, fruibile da tutto il complesso e raggiungibile con percorsi ciclopedonali e che potrà fungere anche da luogo di relazione; e i parcheggi saranno posti all'esterno dell'area, minimizzando così l'impatto delle auto. Non solo: su proposta dell'Ammi-

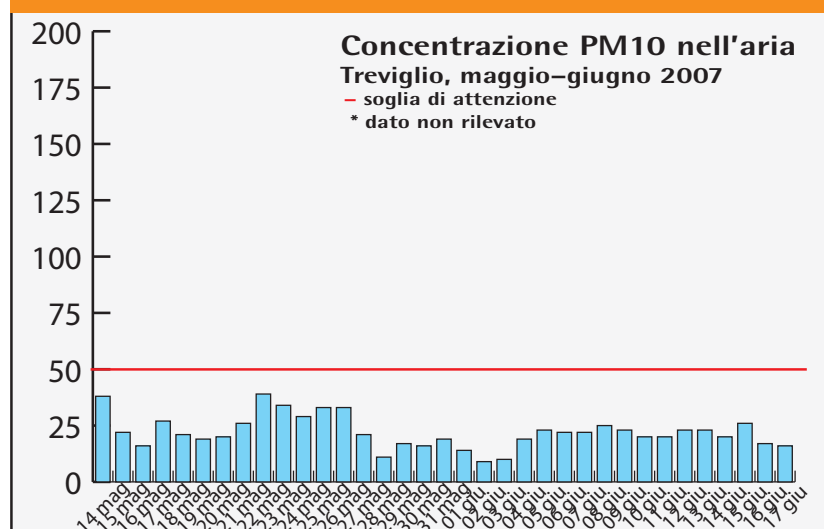
nistrazione, il Consiglio ha anche deciso di ammettere un incremento di volume del 10% a ogni singolo piano, incremento finalizzato ad avere però un 15% di edilizia di interesse pubblico, agevolata o in locazione. In questo modo si pensa di poter soddisfare una domanda di alloggio per fasce deboli di almeno 100 persone.

Il Comune si è anche attivato per cercare di promuovere sulle aree di sua proprietà la realizzazione di una centrale di teleriscaldamento perché questo nuovo quartiere risulti ad alta efficienza energetica. In conclusione: ne dovrebbe venire un quartiere che avrà un suo decoro urbano, esempio concreto del lavoro di coordinamento promosso dall'Ufficio di Piano del PGT

(Piano di Governo del Territorio), ed esempio di collaborazione efficace ed efficiente tra diversi uffici, Urbanistica e Lavori pubblici, una collaborazione di qualità che va nel senso di quel nuovo modello di operare della macchina comunale presentato nel precedente Consiglio comunale.

Marco Cremonesi

che aria tira



sommario

- 1 • Bollone: cos'era costui?
- 2 • A confronto
• Non c'è due senza tre
- 3 • [continua]
• Non c'è due senza tre
- 4 • Cambia la macchina!
- 5 • E...state zitti, che è tardi
• *Pubbliredazionale*
- 6 • *redazione@itrevigliesi.it*
• Democrazia e opposizione
- 7 • Dateci un nuovo regolamento edilizio
• *Piatti e parole*
• *Il Trevigliese bignòca*
- 8 • Il cinema è ancora fuori!

A CONFRONTO

NON C'È DUE SENZA TRE

In coda alla rubrica che aveva come obiettivo il tentativo di tracciare un "bilancio" della primo semestre dell'amministrazione Borghi pubblichiamo l'intervento della lista "La città invisibile".

1 I partiti in genere guardano con diffidenza alle liste civiche, insinuando che siano in sostanza un travestimento per intercettare consensi. Considerata la vostra origine come lista, cosa avete da dire in proposito?

"La città invisibile" nasce circa un anno prima delle elezioni amministrative per intercettare, non tanto i consensi, quanto i bisogni, in particolare i bisogni non rappresentati, quelli appunto di una città che pare non esistere, non essere vista.

Solo successivamente abbiamo deciso di partecipare con una lista alla competizione elettorale, perché non abbiamo voluto delegare alle modalità partitiche il nostro desiderio di cambiamento della città.

In una città non troppo grande le persone possono essere giudicate per quello che fanno più che per la loro appartenenza e la politica tradizionale purtroppo ci ha abituato a fare i conti con gruppi di interesse, affari, interessi sovracomunali poco comprensibili.

Volevamo e vogliamo esprimere un pensiero libero, siamo un gruppo di persone semplici che si trovano a disagio nella chimica della politica fatta di furbizie e calcoli. Interpretiamo una politica invisibile, nel senso primitivo e nobile del termine politica. Una politica che non si parla addosso e che si avvicina alla gente perché è attraverso la politica che si cambiano le cose.

Non potevamo che esprimere una lista civica, non messa in piedi in tutta fretta per intercettare voti, ma che è partita ben prima della scadenza elettorale e continua a confrontarsi ed esprimere posizioni libere e indipendenti.

2 Passata la campagna elettorale, che attività pubblica politico-amministrativa ha fatto la vostra lista? Ci siete ancora o siete spariti, limitandovi alla presenza in Consiglio comunale?

Ci siamo ancora. Il dubbio è tutto interno alla politica politicata.

Abbiamo organizzato un convegno sui rifiuti ("Monnezza") sfociato poi in un'iniziativa pubblica sulla giornata del riciclo "Mi rifiuto", che ha animato e sensibilizzato la città su un tema che ci vede ancora molto distanti dall'aver raggiunto risultati accettabili. Abbiamo organizzato iniziative sull'ambiente ("Mi illumino di meno") e sulla mobilità sostenibile. Molti di noi, oltre ad essere dentro le associazioni più attive a Treviglio, hanno dato un contributo determinante per l'organizzazione di iniziative culturali quali "Fuori il cinema" e "TreviglioPoesia" (senza dimenticare che è "La città invisibile" che ha organizzato il maxischermo per la finale dei mondiali di calcio, insomma ha animato la città).

Forse non ci teniamo particolarmente a mettere la nostra targa ma crediamo che la nostra presenza si sia fatta sentire. Certo, un anno fa dovevamo dire alla città cosa volevamo. Oggi abbiamo un programma da mettere in pratica. È cominciato un lavoro più duro e oscuro, maggiori responsabilità, di cui la presenza in Consiglio comunale è solo un momento parziale. Ci siamo stati e ci saremo, con l'obiettivo di rendere visibile chi si fa fatica a voler vedere: gli ultimi, i più bisognosi, i più giovani, i più diversi.

3 Dando per scontato il vostro apprezzamento per l'amministrazione Borghi, ce ne spiegate i principali motivi?

I motivi per l'apprezzamento alla Giunta non li dobbiamo esprimere noi. Ci piace guardare avanti, a quella parte di programma che ancora resta da applicare. Il primo passo è stato certamente dare maggiori risorse all'ambiente, alla cultura, ai servizi sociali. Ma ci piace concentrarci su come andremo a spendere queste risorse: il vero cambiamento deve essere ancora portato a compimento. Insomma, con la nuova Amministrazione abbiamo gettato le premesse del cambiamento della città, ma guai ad arrestare il processo, a risolvere la questione con la presa del palazzo. È passato solo un anno, nessuna celebrazione o autocompiacimento, concentriamoci sulle cose da fare. Quindi i principali motivi di apprezzamento alla giunta Borghi sono la convinzione e la consapevolezza che alla premessa seguirà la realizzazione delle cose che abbiamo scritto nel programma: una svolta decisa sui temi ambientali, spazi pubblici per i nostri ragazzi, una politica sociale che ci veda protagonisti e non deleganti.

4 Che giudizio date dell'operato della minoranza, che ha promesso una "opposizione costruttiva"?

Non ci siamo mai soffermati più di tanto sull'azione della minoranza. Purtroppo al costume del teatrino della politica, Consiglio comunale, giornali locali, ecc., nessuno si sottrae e quindi non ce la sentiamo di esternare critiche sul suo operato.

Rosanna Guaiana
lista civica "La città invisibile"

Primo compleanno dell'amministrazione Borghi. Dopo l'"Eco di Bergamo" e "Il popolo cattolico", anche "iTrevigliesi" chiedono al primo Sindaco donna di Treviglio di fare un bilancio. Con qualche domanda impertinente.

Da cosa i cittadini dovrebbero accorgersi che è cambiata l'Amministrazione?

È cambiata perché abbiamo incrementato i servizi rivolti alla persona intervenendo soprattutto sulle emergenze e sulle nuove povertà, perché operiamo in collaborazione stretta con le associazioni del settore sociale, perché abbiamo moltiplicato le iniziative culturali (vedi la Stagione estiva), perché la nostra attenzione verso l'ambiente è molto forte, e i controlli ambientali sono aumentati — anche in virtù di una nuova convenzione con l'Agenzia Regionale Protezione Ambiente. Perché gli interventi sulle emergenze ambientali sono stati tempestivi, perché i problemi della raccolta rifiuti sono stati affrontati con parziale successo. È cambiata perché ora il Sindaco risponde sempre a chi gli scrive o lo interpellava, perché ho deciso che non deve essere solo il cittadino che va dal Sindaco, ma anche il Sindaco che va dai cittadini: da qui — cosa mai fatta prima — il ricevimento periodico nei quartieri e nelle frazioni. Certo, siamo ancora lontani dall'aver un Ufficio Relazioni con il Pubblico che accompagni il cittadino indirizzandolo là dove il suo problema possa essere affrontato e risolto, ma passi avanti ne abbiamo fatti.

L'opposizione l'ha già liquidata con un "Bene, brava, 7+" per "l'impegno profuso", ma fare il Sindaco vuol dire politica delle cose...



La riqualificazione di via Pontirolo e piazza S. Pietro è stata nel Piano delle Opere Pubbliche per anni senza che venissero risolti i problemi, finanziari e non solo, che ne impedivano la realizzazione. Noi abbiamo rimosso gli ostacoli e la realizziamo, tanto che i bandi per gli appalti sono fatti e i cantieri apriranno tra poco.

Dopo di che faccio due considerazioni: la prima, che se le "cose" si chiamano tangenziali, piano parcheggio, edilizia pubblica, le misure si prendono in anni. La seconda: i "politici delle cose" misurano l'efficienza amministrativa in prodotti realizzati e basta. C'è anche la politica delle persone: mi pare che sia stata in ombra parecchio tempo,

mentre per me è essenziale.

In ogni caso non siamo stati fermi: c'è il primo stralcio del Piano di Governo del Territorio in arrivo. Stiamo lavorando a un protocollo di intesa perché la tangenziale ovest, opera che la Provincia si è impegnata a finanziare, sia realizzata con tutte le caratteristiche di una strada che rispetti l'ambiente, vista l'area in cui deve passare. Rispetto alle infrastrutture abbiamo un'attenzione particolare. Sono "cose" anche le domeniche senza auto, la Zona a Traffico Limitato, il mettere a norma le palestre e tenerle pulite, la riorganizzazione interna, perché una migliore organizzazione dovrebbe produrre migliori servizi. Il resto lo faremo nei tempi dovuti.

Non usate un po' troppo spesso il tempo futuro ("faremo...")?

So di avere ingenerato molte aspettative, ma sempre all'insegna del realismo. Se dico: "Faremo...", non è per tirarla lunga o fare promesse da marinaia: per realizzare alcuni obiettivi ci vogliono risorse finanziarie e tempi di realizzazione più lunghi di un anno. E le linee fondamentali del PGT che deve determinare andranno, per fare un esempio, gli impianti sportivi, il tribunale, ecc.

Uno dei segretari dei partiti di opposizione, richiesto di una valutazione sul suo primo anno di governo ha detto che non ha fatto "niente di rilevante, tranne l'aumento delle tasse"...

Fa il suo mestiere: banalizza il nostro lavoro, anzi lo nega e amplifica la portata dell'aumento dell'addizionale IRPEF, tralasciando di spiegarne le ragioni e gli scopi. Colgo l'occasione per ricordare che abbiamo contemporaneamente liberato da qualunque addizionale IRPEF (anche dallo 0,2% che pagavano prima quando al governo c'era l'attuale opposizione) più di

iTrevigliesi
fatti e persone

Mensile di informazione, cultura e annunci di e per Treviglio
ANNO 7 NUMERO 6
chiuso in tipografia il 19.06.2007
diffuso gratuitamente in 9.000 copie

supplemento a
"MartesanaDue"

editore Associazione "iTrevigliesi"
redazione Carla Fortis,
Massimo Sangalli, Franco Sonzogni

collaboratori
Daniela Ciocca, Renato Clementi,
Marco Cremonesi, Paolo Pirola,
Emanuele Rozzoni, Alice Tura.

webmaster Maurizio Deponti

grafica Franco M. Sonzogni

redazione
pubblicità/amministrazione
via F. Cavallotti, 20 - Treviglio
tel 0363.301366 fax 0363.562901
redazione@itrevigliesi.it

registrazione
Tribunale di Bergamo
n. 13 del 13 marzo 2001

stampa SIGRAF, Calvenzano BG

iTrevigliesi
fatti e persone

in distribuzione
gratuita anche presso:

- Bar Gabusi, via Roma
- Biblioteca Civica via dei Facchetti
- CFL viale Piave, 43
- CGIL viale C. Battisti, 43/b
- Edicola LA LEGGENDA DEL GIORNALE di Virardi e Gatti piazza Insurrezione
- Edicola LIBRI E GIORNALI di Severgnini via Roma, 2
- Edicola Passoni via Cavour
- Edicola via Roma
- Supermercato biologico VENDERBE E DIETE viale Ortigara, 19/b

[CONTINUA:] NON C'È DUE SENZA TRE

6.600 famiglie trevigliesi. A tanto sono stimati i contribuenti che hanno un reddito inferiore a 12.000 Euro. Certo, non basta. Stiamo studiando la possibilità di concedere l'esenzione su base ISEE, così da evitare il rischio di premiare involontariamente qualche evasore.

Quando avremo portato a termine il recupero dell'ICI tra gli evasori parziali e gli elusori totali, penseremo anche a intervenire con più incisività a tutela delle fasce deboli della popolazione cittadina. Comunque, quanto abbiamo chiesto ai Trevigliesi, lo abbiamo riversato in servizi per i Trevigliesi, a cominciare da quelli meno fortunati: più servizi sociali, più ambiente, più cultura. Non è stato uno slogan.

Anche sul bilancio c'è stata polemica: l'opposizione vi invita a non trincerarvi sempre dietro "l'eredità ricevuta".

Questo mi dice che non sanno neanche cosa hanno lasciato, il che è quasi più grave del negarlo. Non accampo scuse, faccio i conti con i dati. Quando si accetta e si riceve un'eredità, l'erede accetta anche di pagare i debiti lasciati e di sistemare le pratiche pendenti, questo anche nella vita comune. Non posso dire che ho dovuto pulire dal bilancio crediti inesistenti e quindi non esigibili? Non dovrei dire che ho dovuto trovare i fondi per un "debito" con la SABB di 250.000 Euro che abbiamo dovuto pagare noi, così che abbiamo dovuto ritoccare noi i costi del servizio da imputare ai cittadini? Non dovrei dire che c'è stata e c'è un'evasione dell'ICI su cui intervenire? Non posso dire che abbiamo un forte indebitamento e che è alta l'incidenza delle rate di mutuo sulla spesa corrente (4,6 milioni di Euro su un totale di 24)? O che abbiamo recuperato centinaia di migliaia di Euro di crediti che nessuno reclamava? Non posso dire che ci sono procedure di esproprio

non ancora portate a termine? Che ci sono acquisizioni di aree non ultimate, con casi che risalgono anche al 1979, che mi ritrovo citazioni in giudizio per usucapione, che saltano fuori contratti non onorati? Certo che la buona amministrazione è anche buona ordinaria amministrazione... Ma lo sa quanto tempo e energie sottraggono a me e agli Uffici queste pratiche "in sonno"?

Ma avete ereditato anche gli oneri di urbanizzazione ad esempio per SAI-Triade e li incamererete.

Ecco, chiariamo anche questa faccenda. SAI-Triade e il Piano di Intervento Integrato Baslini sono stati approvati dalla Giunta e dal Consiglio precedenti. Non si può tornare indietro: la proprietà ha i suoi diritti. Che sia io a ricordarlo a un'opposizione di centrodestra fa perfino sorridere.

Ho sempre detto che io non li avrei fatti questi PII, ma sono stati lecitamente approvati e quando diventeranno realtà non posso mandarci le ruspe come a Punta Perotti: non sono abusivi. Quello che ho potuto fare è di inserirmi tra la proprietà e i cittadini che hanno fatto ricorso al Consiglio di Stato ai fini di un accordo che, per quanto ha ottenuto (almeno due piani in meno e un bel po' di Euro in più per il Comune), giudico un accordo positivo per la città. Stiamo ora cercando un incontro con la proprietà Baslini, sempre per cercare di rivedere quanto è possibile rivedere. Certo che userò le entrate degli oneri urbanizzativi: non dovrei utilizzare per i Trevigliesi, e in servizi per i Trevigliesi, le entrate provenienti da due interventi edilizi che segneranno la città così marcatamente?

Cosa rifarebbe e cosa non rifarebbe di questo primo anno di mandato?

Riconfermerei la fiducia nella mia



Giunta, che ringrazio per la disponibilità al lavoro e ad operare in modo unitario. Curerei di più il coinvolgimento preventivo dei cittadini in alcune scelte che modificano talune abitudini di vita. Riconsidererei la tempistica di introduzione di alcuni interventi che ho fatto, ad esempio quelli sulla viabilità, i parcheggi, il divieto di sosta per lo spazzamento stradale in ragione dell'organico e della organizzazione della Polizia Locale che, all'atto, non è in grado di esercitare i necessari controlli.

Sono state talmente tante le cose da fare e i cittadini hanno manifestato talmente tanti bisogni che forse per entusiasmo abbiamo pigiato troppo il pedale dell'acceleratore. Sarebbe stato meglio calibrare alcuni interventi sulla disponibilità dell'organico e sulla professionalità finora maturata dai dipendenti comunali, che sono persone valide, le quali devono però vivere il cambiamento con tempi più idonei agli obiettivi che si chiede loro di raggiungere.

C'è stato un momento in cui ha pensato di chiudere bottega?

No. La sfida è impegnativa, ma bisogna avere il senso della responsabilità rispetto ai cittadini che ti hanno eletto. Non ho mai pensato di venire meno a questa responsabilità.

Come vanno le cose con le forze politiche?

Anche per loro credo di essere stata e di essere una novità un po' difficile da assimilare. Sono iscritta a un partito, ma certe logiche che sembrano dominare l'agire di molti partiti in quanto tali non mi appartengono, quindi credo di aver spargliato e di spargliare un po' le carte. Detto questo, finora ho avuto il rispetto sostanziale delle mie scelte, anche se qualcuna *oborto collo*, da parte delle forze che mi sostengono, e gliene sono grata.

Le minoranze nell'insieme, non sono molto "dentro" la vita amministrativa, pur ovviamente nel loro ruolo. Alcune non partecipano più di tanto nemmeno alle Commis-

sioni consiliari. Mi è capitato rarissimamente che un consigliere di minoranza mi chiedesse informazioni o ragguagli di approfondimento. Certo, ci sono le interpellanze, ma spesso (non sempre, perché ci sono diversi stili anche nel fare opposizione) sono funzionali ad avere l'occasione per farsi sentire dai giornalisti che stanno tra il pubblico o a cercare lo scontro verbale e basta.

Qual è l'aspetto più noioso del fare il Sindaco?

Di noioso direi che non c'è proprio nulla. La questione vera è un'altra, cioè che, per abitudini consolidate, tutti i problemi finiscono sul tavolo del Sindaco, anche quelli che potrebbe risolvere la struttura in autonomia. In questa situazione è difficile tenere la barra dritta sulle priorità perché l'attenzione viene dispersa in mille rivoli. Senza contare che in questo modo dalla segnalazione alla soluzione di un problema del cittadino passa del tempo non necessario, e che tra la decisione e la sua applicazione passano anche dei mesi. Questo non è accettabile ed è piuttosto duro da affrontare, ma sono fiduciosa nel reciproco spirito di collaborazione.

Ci sono cose del suo programma che dopo un anno non metterebbe più? E cosa aggiungerebbe che non ha messo?

Alcune sono state rese impossibili da sopraggiunte norme di legge. Ad esempio, il passare dalla tassa rifiuti alla tariffa (cioè uno paga per quanti rifiuti produce). Romano di Lombardia aveva il progetto pronto: non ha potuto realizzarlo. Probabilmente avrei più cautela nell'annunciare scelte di politica di bilancio che possono essere rese temporaneamente inapplicabili da una ricognizione delle risorse che si può fare solo quando si è al governo. Ho detto temporaneamente inapplicabili non a caso, perché restano un nostro obiettivo una volta sistemati i conti. Quanto all'aggiungere, hai voglia: ma senza avere le risorse è solo demagogia.

Cosa non le piace del suo rapporto con la stampa locale?

Il fatto che non cerca il contraddittorio, non fa scattare il confronto sui temi amministrativi. Pubblicare opinioni diverse scritte a ruota libera e magari sui massimi sistemi non aiuta il cittadino né a conoscere né a capire, perché non sono opinioni confrontabili. A volte trovo pubblicate notizie destituite da ogni fondamento: sulle imprecisioni più grosse e grossolane, l'Amministrazione interviene esplicitamente e tempestivamente. Sulle piccolezze o sulle cose poco rilevanti, lascio perdere. Non ha senso spendere tempo a rincorrere tutto e tutti.

C'è però anche quello che apprezzo molto della stampa locale, ed è la funzione di informazione dei servizi o delle iniziative per i cittadini.

Di tutti gli interessi e hobby che aveva, cosa ha tenuto e cosa ha dovuto sacrificare?

Ho mantenuto qualche (rara) serata al cinema e le relazioni con le persone che mi sono amiche e che mi sono care. Non sono invece più riuscita (almeno per ora) a ritagliare il tempo necessario per andare in visita ai miei figli che vivono o studiano fuori, a leggere (se non a pezzi e bocconi), a cucinare per gli amici, a curare il giardino, a prendermi qualche giorno per un viaggio. Cose così.

Devo dire che partecipare ai momenti di riflessione e di approfondimento, di gioia e di dolore della nostra comunità per me è naturale, mi piace: non sono presenzialista, sono presente e sono contenta di esserlo, anche se mi spiace che talvolta la mia partecipazione sia frettolosa e superficiale, mentre vorrebbe essere "di sostanza".

Non pensa che un Sindaco dovrebbe dare il buon esempio e smettere di fumare?

Penso di sì. Penso però anche che tra i miei limiti ci sia anche questo.

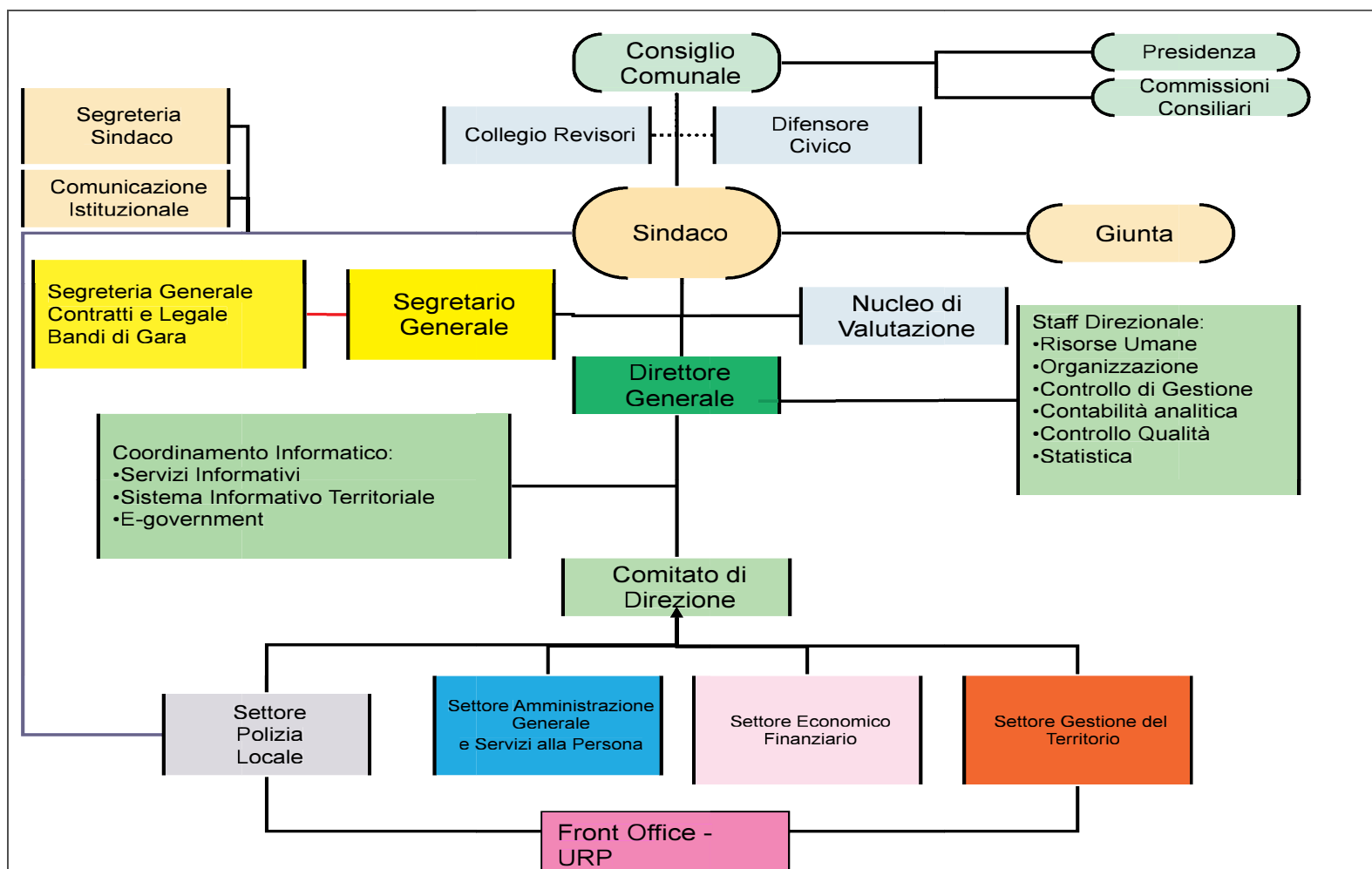
Massimo Sangalli



CAMBIA LA MACCHINA!

Nel Consiglio comunale del 20 maggio scorso è stata presentato il progetto di riorganizzazione della macchina comunale, sintetizzato nel disegno qui a lato. Poiché però l'argomento non è di spicciola polemica politica — come invece molti altri "ruttini" che attirano l'attenzione dei polemisti di professione — esso è passato nel disinteresse pressoché totale. Noi invece pensiamo che sia un passaggio fondamentale, perché l'inefficienza e la disorganizzazione, ovunque risiedano, sono fonti di sperpero di denaro e tempo. Vogliamo attirare l'attenzione del lettore su alcuni aspetti di questo nuovo "disegno" di funzionamento del nostro Comune, a nostro avviso molto importanti.

Anzitutto si noterà che il Segretario generale, sinora individuo singolo nel suo rapporto fiduciario con il Sindaco, assume a suo diretto riporto alcune funzioni vitali per il funzionamento del Comune. Su una in particolare (la competenza sui bandi di gara) è bene soffermarsi. Sinora i bandi di gara venivano preparati, predisposti e gestiti dall'Ufficio che doveva acquisire il servizio. Ciascun Ufficio si è dovuto quindi fare nel tempo una competenza specifica sui tecnicismi dei bandi di gara, che nulla ha a che vedere con la missione propria dell'Ufficio, distogliendo così tempo e risorse dal proprio



obiettivo primario. "Quindi la scelta di creare in capo all'Ufficio Segreteria, Contratti e Legale il servizio Bandi di gara, va in questa direzione, vuol dire (...) creare invece qualcosa che possa dare risultati sicuramente migliori, perché la specializzazione vuol dire risultati migliori" (dall'intervento del Direttore generale al Consiglio comunale del 20 maggio 2007, come tutti i virgolettati che seguono).

Altrettanto si noterà che altre funzioni ed Uffici vanno ora in staff direttamente al Direttore generale, in quanto funzioni "trasversali", che servono a tutto l'Ente e devono essere in posizione funzionale ed organizzativa tale da poter esercitare di conseguenza le proprie funzioni. Tra queste tutto il tema del "coordinamento informatico" per il quale c'è un motivo aggiuntivo: "Se prenderà piede, come sembra, il ruolo [da capofila, ndr] di Treviglio nella Bassa e quindi della gestione di servizi a livello sovracomunale, sappiate che la gestione dei sistemi informativi è sicuramente uno dei servizi strategici". Molti dei piccoli Comuni della Bassa non hanno la possibilità di gestire in proprio un CED vero e proprio e tutta la gestione del territorio (dalla programmazione alla gestione del Catasto) chiede ormai una gestione sovracomunale che non può essere fatta senza un equivalente livello di gestione informatica.

Sul lato opposto del disegno vedete che alla Direzione generale afferirà, con apposite risorse, la gestione complessiva dell'organizzazione dell'Ente. Non è infatti pensabile che l'organizzazione di una macchina complessa come è il nostro Comune sia fatta semplicemente con un paio di organigrammi, alcune delibere e via allegri per 5 anni. Qualsiasi sia il modello organizzativo scelto, esso deve essere concretizzato con procedure e norme di comportamento da una parte e costantemente monitorato e mantenuto dall'altra. Ecco qui la evidente necessità di individuare una funzione responsabile dell'organizzazione, che riporta al Direttore generale, ma non è il Direttore generale in sé. Come ha avuto modo di precisare direttamente il Direttore generale rispondendo ad una domanda: "Ho richiamato prima come riferimento tre normative particolari, quella della sicurezza, quella della privacy e quella della qualità, anche se non è normata per legge. Tutte e tre queste normative individuano un responsabile. Cosa vuol dire? Vuol

dire che ci deve essere una persona a tempo pieno che si preoccupa di tenere vivo il sistema. In un Ente locale, soprattutto nel campo pubblico, ci sono un'infinità di modifiche, di leggi che si accavallano e che si susseguono... Se non c'è una figura dedicata a preoccuparsi di aggiornare le procedure e i compiti, difficilmente si riesce a parlare di organizzazione. Poi non dobbiamo dimenticare una cosa: che adesso le procedure sono scritte nella testa delle persone, il know how che si è accumulato è nella professionalità dei dipendenti. Se un dipendente di vertice domani mattina dovesse cambiare ufficio o servizio o ente o andare in pensione, noi perdiamo l'esperienza fatta da questa persona. (...) Se immaginiamo la quantità di attività che sono svolte in un Ente locale come quello di Treviglio, ci rendiamo conto che fare un manuale organizzativo... io penso che ci voglia una persona a tempo pieno dedicata per due anni. Poi, una volta fatto il manuale organizzativo, uno può dire: "Va bene, l'aggiornamento delle procedure lo può fare una persona a part time", ma sempre una figura in staff, con il supporto — se vogliamo — della Direzione generale, però diventa un'attività specifica".

Va da sé che tutti questi cambiamenti implicano anche il riposizionamento di ruoli e risorse dentro l'Ente per coprire adeguatamente quelle attività o funzioni vitali perché questo nuovo modello funzioni. Ciò accadrà, per esempio, per supportare la formazione del personale, intesa anzitutto come monitoraggio delle competenze e programmazione dei percorsi formativi; per il controllo di gestione, che avrà un ruolo sempre più nevralgico e — soprattutto — nell'istituzione finalmente di un vero e proprio front office, l'Ufficio delle Relazioni con il Pubblico (URP), che diventerà fondamentale snodo per tutti i cittadini che devono interagire con la macchina-Comune.

"Cosa vuol dire? Vuol dire che negli obiettivi vorremmo arrivare ad avere un unico punto di accesso per i cittadini, quindi un unico punto dove il cittadino si avvicina e fa tutte le pratiche che deve svolgere, dove trova i servizi e anche personale competente. È chiaro che la realizzazione di un front office passa attraverso anche un'adeguata logistica".

E su quest'ultimo punto, quello della dislocazione degli uffici del nostro Comune, torneremo presto.

Paolo Pirola

Metti in conto velocità e convenienza.

0,99€
al mese!
canone bloccato fino
al 31/12/2010

Il nuovo conto per chi privilegia
la comodità e la convenienza
della banca via internet.

DUETTO.CLICK
&GO

Con soli **0,99 € al mese** avrai anche **Qui BPU** (home banking e phone banking), carta **Bancomat** con prelievi di denaro sempre gratuiti,
grande convenienza per le operazioni via internet e tanto altro ancora.

Scatta in filiale, richiedi subito il tuo Duetto Click&Go!

BPU Banca Popolare
di Bergamo

BPU Banca

BPU Banca Popolare
Commercio & Industria

BPU Banca Carme

BPU Banca Popolare
di Ancona

BPU Banca Popolare
di Todi

E...STATE ZITTI, CHE È TARDI



Chiusura alle 2 per i locali pubblici

Con l'arrivo della stagione calda si accalorano anche gli animi. Soprattutto quando la voglia di divertirsi entra in collisione con la voglia e il diritto a riposare. Specie di notte. Da qui le segnalazioni di disturbo del riposo notturno inviate alle autorità, gli interventi, i sopralluoghi e, alla fine, i provvedimenti. L'Ufficio commercio ha diramato i nuovi orari che sono tenuti a rispettare "gli esercizi di Treviglio che svolgono la normale attività di somministrazione di alimenti e bevande", cioè bar, ristoranti e pizzerie: chiusura alle 2.

Solo per i locali che svolgono congiuntamente attività musicali, danzanti o di intrattenimento la chiusura è prevista per le 3, ma allo stato attuale non ne esistono in città e comunque dovrebbero essere autorizzati anche in base alla normativa di pubblica sicurezza.

Le disposizioni sono contenute in un'ordinanza del Sindaco datata 18 giugno scorso, che ha recepito quanto disposto dalle norme regionali, dell'indirizzo espresso dal Consiglio comunale nel 2006 e del parere favorevole della Commissione comunale dei Pubblici esercizi.

I motivi del provvedimento sono chiari: necessità di assicurare una adeguata funzionalità dei pubblici esercizi ma anche esigenza di rispettare la quiete pubblica e la sicurezza pubblica e uno stop all'inquinamento acustico ed ambientale a vantaggio della salute delle persone.

Pertanto pur essendo sempre consentito l'uso di apparecchi radiotelevisivi ed impianti per la diffusione sonora, il volume del suono dovrà essere moderato e non arrecare disturbo alla quiete pubblica e privata. In ogni caso le attività devono essere esercitate in conformità a quanto previsto dalla normativa in materia di inquinamento acustico.

I pubblici esercizi che fanno intrattenimento musicale o quelli dotati di spazi di somministrazione all'aperto potranno svolgere le loro attività esclusivamente qualora il rumore prodotto nelle case più vicine sia conforme ai limiti di legge. Perciò verrà richiesta la redazione di una valutazione previsionale di impatto acustico su cui si esprimerà l'ARPA con parere obbligatorio e vincolante per concedere le autorizzazioni a rimanere aperti sino a tarda ora.

Bar e locali, ristoranti e pizzerie che si trovano in un condominio saranno tenuti a rispettare eventuali limiti e vincoli di orario stabiliti dai regolamenti e dalle assemblee di condominio.

Gli esercizi che effettueranno attività di intrattenimento e svago con accertati fenomeni di inquinamento acustico dovranno adeguare i locali in applicazione della normativa in materia di inquinamento acustico, pena l'adozione di provvedimenti specifici di limitazione dell'orario.

Come la prenderanno gli esercenti? Alla definizione della nuova disciplina degli orari hanno contribuito le Associazioni dei commercianti, quindi tutto dovrebbe filare liscio.

In particolare, le Associazioni stanno organizzando incontri con gli operatori del settore per definire un codice di comportamento e di autoregolamentazione da parte degli esercenti, con impegni ben precisi a garantire una serena convivenza con Comune e cittadini sui temi dell'ordine e della quiete pubblica.

Gli esercenti si impegnano a controllare il rumore emesso dagli impianti musicali per non superare i decibel consentiti. A proposito dei fenomeni di parcheggio selvaggio e del disturbo dei clienti che sostano all'esterno dei locali, gli esercenti si impegnano a rendere ben visibile il materiale informativo con l'indicazione dei parcheggi vicini e a sensibilizzare i propri clienti sul comportamento da tenere all'esterno del locale stesso e nel percorso fino al parcheggio. Altri impegni assunti: controllare che non vi siano eccessi di assunzione di alcolici da parte dei clienti e rendere pubblici ed evidenti legge e sanzioni collegate (in particolare quelle derivanti da guida in stato di ebbrezza).

Dal canto suo, l'Amministrazione comunale promuoverà nel corso dell'anno specifici incontri con i gestori dei locali "fracassoni" e le Associazioni di categoria.

In presenza di casi di disturbo "oggettivo" alla quiete pubblica, derivanti da cause conseguenti al successo di "mode" temporanee, iniziative particolari, ubicazione del locale ecc. e non direttamente imputabili a negligenza dei gestori, il Comune, prima di dar seguito a misure restrittive, attiverà un tavolo di confronto con tutte le parti interessate (Comune, imprenditore, Associazioni di categoria) per individuare idonee misure che i gestori possono mettere in atto. Insomma, le norme ci sono. Speriamo che ci sia anche chi le faccia rispettare.

[FS]

DOBBLIREDAZIONALE

Alla BCC di Treviglio un nuovo servizio di consulenza per le aziende che operano con l'estero

Amaggio la Cassa Rurale di Treviglio ha sottoscritto un accordo per mettere a disposizione in prova gratuita alle aziende clienti della BCC di Treviglio, i servizi di consulenza della società Dun & Bradstreet.

Questo nuovo accordo rientra nella più generale attività di consulenza e supporto che la BCC offre agli imprenditori del territorio non solo tramite i tradizionali prodotti bancari ma anche attraverso attività di consulenza mirate alle esigenze specifiche espresse dalla sua clientela.

Secondo Franco Riz, Direttore della Cassa Rurale, i servizi offerti dalla D&B rappresentano un valido strumento per sostenere lo sviluppo e le potenzialità delle aziende locali che operano con l'estero.

D&B è la prima società al mondo nel settore della *business information*, da oltre 165 anni offre soluzioni e servizi affinché le aziende possano decidere in affari con fiducia e sicurezza (*Decide with Confidence*), si tratti della scelta dei *partner*, dei clienti e dei fornitori, o dell'ampliamento del *business*. La qualità e l'affidabilità delle informazioni, fornite su oltre 108 milioni di aziende, in qualsiasi momento e in ogni Paese del mondo, contraddistinguono le soluzioni D&B, su cui i clienti *business* possono contare ogni volta che devono prendere decisioni critiche per il loro *business*. Tra i principali servizi offerti: le soluzioni di *Risk Management* per contenere i ris-

chi di credito, aumentare il *cash flow* e la profittabilità della loro azienda; le soluzioni *Sales & Marketing* per aumentare il fatturato grazie ai nuovi e agli attuali clienti; le *Supply Management Solutions* per identificare le aree di risparmio negli acquisti, gestire i rischi e assicurare la conformità della base fornitori. D&B è presente in Italia dalla metà degli anni Sessanta e può attualmente contare su informazioni accurate e aggiornate relative a oltre 3,5 milioni di aziende italiane. Si tratta di un *database* dinamico che riflette costantemente i cambiamenti del tessuto economico italiano per tipologia e numero di posizioni contenute.

L'accordo stipulato dalla BCC di Treviglio prevede che alle aziende che ne facciano richiesta, venga concesso direttamente da D&B l'accesso al servizio GRS per un periodo di prova gratuito.

Il servizio GRS (*Global Reference Solution*) consente di effettuare ricerche e segmentazioni per reperire informazioni su singole aziende o gruppi di società. È possibile fare ricerche e capire l'entità delle società, dalle più piccole con solo un dipendente a quelle con oltre un milione di dipendenti offrendo una visione completa del mercato e identificando esattamente i probabili clienti. Per ogni società sono disponibili tutte le informazioni chiave: chi gestisce l'azienda, che cosa fa la società, dove opera, quanto è grande e da quanto tempo è sul mercato.

La Cassa Rurale partner nella conquista dei mercati

[SERVIZIO INFOESTERO • GLOBAL REFERENCE SOLUTION]



* Servizio in prova gratuita fino al 31 agosto 2007

IL SERVIZIO PER REPERIRE LE PRINCIPALI INFORMAZIONI SU QUALSIASI SOCIETÀ' IN TUTTE LE PARTI DEL MONDO

IL SERVIZIO PERMETTE DI:

- verificare l'effettiva esistenza della società
- accertare le dimensioni, la data di costituzione, gli amministratori e i principali esponenti societari
- valutare le opportunità offerte in qualsiasi settore merceologico, di qualunque paese in qualunque mercato
- identificare i potenziali fornitori di un particolare settore merceologico
- accertare a quale gruppo aziendale appartiene

PER INFORMAZIONI: Ufficio Estero/Merci

Tel. 0363 422 311 • Fax 0363 422 221 • estero@treviglio.bcc.it

* accesso prova gratuito per 5 giorni al servizio GRS che verrà attivato da D&B previa richiesta



AGO MOR s.p.a.
 Servizi per le Aziende, Enti e Comunità

- PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
- RISTORAZIONE COLLETTIVA
- MANUTENZIONI MECCANICHE
- GESTIONE MAGAZZINO

Via S. Maria Maddalena, 10 - 21021 Treviglio (BG)
 Tel. 0363 44426 - Fax 0363 44427

REDAZIONE@ITREVIGLIESI.IT

PERCORSI VITA

Treviglio 17.06.07

Spett.le Redazione de "iTrevigliesi",
oggi pomeriggio passeggiando per via Brasside, nel tratto che da via Verazzano va verso le Battaglie, ho incontrato moltissime persone che, come me, percorrevano tale percorso in entrambi i sensi. La strada, penso la conosciate tutti, è molto stretta ma è molto utilizzata da chi corre, cammina, va in bicicletta perché attraversa le campagne ed è quindi molto piacevole. Le macchine, per fortuna, sono rare ma per chi, come me oggi, è accompagnato da sua figlia con la sua bicicletta risultano fastidiose e pericolose quel tanto da impedirvi di camminare o correre tranquilla. Questa considerazione me ne ha fatta venire subito in mente un'altra: perché non fare un percorso vita che ci permetta di continuare a sfruttare per le nostre attività sportive (magari ampliandole) tale strada, ed anche le strade secondarie che se ne dipartono ma in maggior sicurezza e tranquillità, potendo condividere tali attività con i nostri bambini? Ringrazio dello spazio che mi vorrete concedere e vi ringrazio per il vostro prezioso lavoro.

Anna Rosa Moro e la piccola Clara



seguiteci sul sito
www.itrevigliesi.it

prossimamente
molte novità
per essere aggiornati
sulla vita trevigliese



www.itrevigliesi.it

DEMOCRAZIA
E OPPOSIZIONE

Qualunque siano le idee di riferimento, credo che ciascuno possa concordare sul fatto che la dialettica democratica contempli, come elemento necessario alla sua sopravvivenza, la divergenza di opinioni a vario livello. Tale divergenza è quella che determina poi la vicinanza o la lontananza ideologica tra gli schieramenti politici, per cui si va da contrasti che non mettono in discussione l'appartenenza dei membri allo schieramento, fino a vere e proprie fratture tali da determinare situazioni di lotta e di opposizione politica.

Tutto ciò fa parte della vita democratica, ma in ogni caso, qualunque sia la profondità della divergenza, essa è legittima e produttiva solo quando sottostà a certe condizioni, prima fra tutte il riferimento reale dei suoi contenuti.

Quando il principio della realtà viene sostituito da quello dell'apparenza, si finisce a perdere il valore stesso della democrazia e non è da pensare che ciò riguardi solo le forze di governo.

Spesso si accusa colui che governa, sia esso Comune, Regione o Stato, di non attuare comportamenti democratici, ma a ben guardare, chi governa, prima o poi, deve rendere conto del suo operato, mentre una forza di opposizione può eludere la realtà e permanere nello stato dell'apparenza per molto più tempo, senza che ci si accorga del problema.

Uno dei modi più diffusi in cui la realtà viene mistificata (spesso inconsapevolmente) è quello che proviene dalla superficialità di informazione. Colui che governa deve per forza di cose approfondire i dati di informazione, altrimenti le scelte e le decisioni producono risultati molto lontani da ciò che si voleva ottenere, invece l'opposizione, che non soffre di queste limitazioni può permettersi di non controllare attentamente ciò che va a dire.

Un esempio.

In un volantino di fine marzo, firmato da Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega Nord, Nuova Treviglio e intitolato "La stangata della giunta Borghi", viene evidenziato come "realtà" l'aumento del 17% di carico ai cittadini per l'illuminazione votiva del cimitero.

Ovviamente il cittadino che legge questo, e che si fida della comunicazione di quattro forze politiche unanimi, pensa davvero a una "stangata" dell'Amministrazione. Egli pensa che la stessa illuminazione, che ieri pagava un certo prezzo, oggi la paga il 17% in più e non sospetta che quel 17% entra nelle casse del Comune semplicemente perché sono aumentati i punti luce e che per il cittadino la spesa è la stessa (un po' come dire che un ortolano guadagna di più perché vende più mele e non perché ne ha aumentato il prezzo; le due cose sono ben differenti).

Una cantonata evidente, ma ora che succederà?



Da tale cantonata non si riuscirà a tornare indietro, anche se, come è stato fatto, si distribuisce un controvolantino che riporta la questione entro i termini corretti. Anche spiegando come stanno le cose, difficilmente il volantino raggiungerà le stesse persone, così che i cittadini che avranno ricevuto solo il primo volantino conserveranno l'informazione errata e quelli che avranno ricevuto solo il secondo avranno la correzione di un'informazione mai ricevuta.

Il volantino produce altre superficialità di questo genere. Ad esempio si evidenzia come la Casa di riposo abbia aumentato la sua retta del 5% e tale aumento è attribuito al Comune ("Stangata Borghi"), mentre il Comune non ha voce su queste cose, in quanto gli aumenti sono determinati interamente dal Consiglio di amministrazione della Casa di riposo. Anche questo il cittadino non lo sa e prende per buona l'informazione.

Alla fine, nella mente delle persone i particolari cadranno e resterà solo una generica convinzione della "stangata", avvalorata dal fatto che "c'è stata una valanga di aumenti". Questa convinzione, senza fondamento, diverrà così una "realtà", di cui si saranno persi completamente i parametri per la sua corretta valutazione.

La realtà può essere mistificata e surrogata dall'apparenza anche in modi sottili.

Quando ci si riferisce a un aumento di tasse dallo 0,2% allo 0,4% fa

molto effetto scrivere che le tasse sono raddoppiate, invece di dire che l'aumento medio sarà intorno ai 40 Euro annuali. Ma scrivere che le tasse sono raddoppiate fa più effetto e già par di sentire mormorare: "Caspita! Mi raddoppiano le tasse... ma il mio stipendio non è raddoppiato! Che belle cose fa questa amministrazione!"

Per la matematica il "doppio" non è però una quantità, ma un rapporto tra quantità. Ora le quantità non sono qualcosa di indifferente, che non interessa il borsellino. Per una persona che guadagna 20.000 Euro l'anno non è una differenza insopportabile pagare per un intero anno di attività comunale 80 Euro anziché 40.

Pagare di più non piace a nessuno, però i conti li sappiamo fare: passare da 4.000 Euro a 8.000 è un aumento del doppio, ma non è la stessa cosa che passare da 40 a 80, nonostante sia sempre il doppio.

Altre "verità" che sono solo apparenza non sono difficili da scovare. "L'Amministrazione comunale non è capace di decidere: riprende un progetto per l'ex Upim delle passate amministrazioni e che non è mai stato messo in atto". Un'idea apparsa di recente su un giornale cittadino (le parole non sono proprio così, ma questo è il senso).

Qui si suggerisce che: "assumere un progetto vecchio" equivalga a "non saper prendere decisioni", come se il decidere che un vecchio progetto è ancor valido e che non ne serve uno nuovo fosse qualcosa di diverso da una "decisione". Inoltre quel "non è mai stato messo in atto" cerca di suonare alle orecchie come "anche questi non faranno niente, proprio come gli altri". Ma a ben guardare nessuno riprende in mano un vecchio progetto se non ha in mente qualche ipotesi nuova per riuscire finalmente ad attuarlo.

Apparenza invece di realtà...

La democrazia non può solo essere pretesa e annunciata a parole, essa si veicola o la si nega in ogni nostro atto e a questa regola non si sottrae nessuno, neppure l'opposizione.

Una critica?

No, solo un richiamo a quella responsabilità che deve avere non solo chi governa, ma anche chi si trova a sedere dall'altra parte.

Renato Clementi



Renato Clementi

DATECI UN NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO

La foto che riportiamo è stata scattata durante le ultime giornate di pioggia in uno dei tanti cantieri aperti nella nostra città.

Non bisogna avere gli occhi del falco per vedere non solo che l'umidità era già salita per tutta la prima fila di mattoni forati ma anche, e soprattutto, che — guardano la fila immediatamente superiore — tra mattone ed intonaco esterno non c'è nessuno strato isolante. E non a caso abbiamo fotografato il piano terreno, ove è ancora più facile (rispetto ai piani superiori) che umidità dal basso e dispersione ter-

mica si combinino ulteriormente. Considerazione: spesso, e malvolentieri, ascoltiamo chi ci ricorda che non è necessario regolamentare tutto, che basterebbero poche buone norme, che troppi regolamenti ingessano, ecc...

Siamo sicuri che chi sta comprando casa nello stabile fotografato si sarà sentito raccontare che la casa è costruita secondo i moderni *standard*, che le finiture sono di pregio, che la zona è splendida, e via dicendo. Altrettanto siamo sicuri che tutti vorremo una città meno inquinata dagli scarichi delle caldaie per il riscaldamento e che

tutti vorremmo che la spesa per il riscaldamento fosse fortemente ridotta con interventi edilizi coerenti.

La domanda è: situazioni come queste non ci dicono forse che l'intenzione più volte espressa di metter mano al Regolamento edilizio è da trasformare al più presto in azione? Siamo proprio convinti che, anche senza un nuovo ed adeguato regolamento, ma affidandosi solo e soltanto a qualche regola vecchia di decenni, si eviterebbero edifiziazioni come questa?

Paolo Pirola



DIATTI E DAROLE

PASTE D'ESTATE



Adoro i primi. Non i primi della classe, ma i primi in cucina. Hanno il fascino discreto del glutine, l'*appeal* del farinaceo, l'*understatement* dell'amido. I primi sono l'estasi delle papille gustative, la delizia del palato, la libido della deglutizione. Non posso non rifilarvene un paio ogni tanto. Non resisto. Provate questi.

Pasta d'estate uno

È la variante di un piatto che vi ho già propinato.

Ingredienti: pasta corta, una manciata di pomodorini, una confezione piccola di gamberetti surgelati, tonno al naturale 250 gr. (oppure un vasetto di vongole vere), due o tre zucchine, aglio, olio, sale.

Mettete a bollire l'acqua per la pasta.

Intanto affettate i pomodorini, fate scongelare i gamberetti, scolate il tonno (o le vongole), tagliate le zucchine alla *julienne*.

Buttate la pasta. Quando è a metà cottura, mettetela sul fuoco una padella larga con abbondante olio e uno spicchio d'aglio (da togliere

poi). Fate saltare nell'olio caldo i pomodorini, i gamberetti, il tonno (o le vongole) e le zucchine, queste ultime per ultime e per pochissimo perché devono essere appena scottate.

Scolate la pasta e gettatela nella padella. Mescolate, aggiustate di sale. Fate saltare il tutto al fuoco per 30 secondi, un minuto al massimo, e servite.

Pasta d'estate due

Ingredienti: spaghetti, tonno fresco, due melanzane piccole, due o tre pomodorini, prezzemolo fresco, olio, aglio, sale, pepe.

Mettete a bollire l'acqua per la pasta. Gettate la pasta. Nel frattempo in una padella fate rosolare in abbondante olio caldo l'aglio schiacciato. Togliete l'aglio e fate saltare in padella il tonno fresco a pezzetti, irrorate con poco vino bianco, fate evaporare e aggiungete subito dopo le melanzane a piccoli quadretti e i pomodorini tagliati. Rigrirate fino a cottura, salate, pepate. Scolate la pasta, fatela saltare in padella. Servite con trito di prezzemolo fresco.

Daniela Ciocca

Vuoi far conoscere
le tue idee,
vuoi far arrivare
la tua pubblicità
all'intera città?

ilTrevigliesi

con le sue 9.000 copie ti aiuta
a raggiungere il tuo obiettivo.

Chiama il numero
0363 301366 (fresco|grafica),

o contattaci tramite e-mail:
redazione@itrevigliesi.it,

questo spazio
può essere tuo!

il Trevigliese di Massimo Sangalli bignòca



La madre del bignòca è sempre incinta. Gli esempi che seguono non sono casi isolati, ma solo emblematici di situazioni che ci vengono segnalate in zone diverse della città.

In questo cestino un flacone di detersivo e una vaschetta dell'insalata. La raccolta differenziata della plastica c'è da diversi anni. Nessuno ha spiegato a questo bignòca che non va fatta nei cestini che si trovano sulla strada.



Questo esemplare di bignòca produce il 70% dei propri rifiuti nel sacchetto del "Pellicano" e il 30% nel sacchetto del "SuperDi". Sarebbe interessante aprirli per capire il profilo psicologico del "bignòca" in questione. Mi sentirei un po' come quelli del RIS di Parma. Dovrei andare in giro, per non essere preso per matto, con un gilet blu con scritto in bianco: RIB "Ricerca Informazioni sul Bignòca."

IL CINEMA È ANCORA FUORI!

Dopo il successo del 2006, torna anche quest'anno *Fuori il cinema!*, il cinema all'aperto di Treviglio, organizzato dall'associazione "Nuvole in viaggio" e dal circolo "L'immagine sospesa", in collaborazione con l'Ariston Multisala. Cinque settimane di proiezioni, trentadue film (di cui ventiquattro scelti fra i migliori titoli della stagione e otto raccolti in una rassegna dedicata ai grandi classici della storia del cinema), serata inaugurale — martedì 10 luglio — con *La fiamma del peccato* di Billy Wilder a ingresso gratuito, e chiusura con un evento speciale: la proiezione, con accompagnamento musicale dal vivo, di *La passione di Giovanna d'Arco*,

capolavoro del cinema muto del 1928 firmato da Carl Theodor Dreyer.

Tutto questo è *Fuori il cinema!* Un evento che cresce, in quantità e in qualità (anche del servizio: parco sedie completamente rinnovato), e che punta ad attirare l'attenzione non solo del pubblico cittadino, ma anche di quello dei paesi limitrofi e del vasto popolo dei cinefili "pendolari", quelli disposti a prendere la macchina e a fare chilometri su chilometri per soddisfare la passione dello sguardo, alla ricerca del titolo perduto.

E quest'anno ce n'è davvero per tutti i gusti. Basta citare i titoli, partendo per esempio dalla nutrita schiera dei film italiani che



hanno riempito le sale nei mesi appena passati: *Manuale d'amore 2*, *Saturno contro*, *Mio fratello è figlio unico*, *Ho voglia di te*, *Il 7 e l'8*; e ancora: *Centochiodi*, l'ultimo film di Ermanno Olmi, *La cena per farli conoscere* di Pupi Avati, *Lezioni di volo* di Francesca Archibugi con Giovanna Mezzogiorno, e infine *La strada di Levi*, il bellissimo documentario di Davide Ferrario (il regista bergamasco autore di *Dopo mezzanotte*) dedicato a Primo Levi. E poi: *La ricerca della felicità*, primo film "americano" di Gabriele Muccino, *Zodiac*, *Bobby*, *The Good Shepherd* di Robert De Niro, *L'uomo dell'anno*, *Svalvolati on the road*, *Diario di uno scandalo*, *Letters from Iwo Jima* di Clint Eastwood, e due film recentissimi come *Ocean's Thirteen* e *Grindhouse*, di Quentin Tarantino. E ancora: *Le vite degli altri*, uno dei film più belli visti quest'anno; e il documentario di Al Gore sui mutamenti climatici, *Una scomoda verità*. E per i bambini? *Mr. Bean's Holiday* e *I Robinson - una famiglia spaziale*, l'ultimo film di animazione digitale della Disney.

La rassegna dei grandi classici (a cui è riservata la serata del lunedì) prevede invece, ol-

tre i titoli dell'inaugurazione e della chiusura, ben tre film di Francois Truffaut: *Baci rubati*, *La mia droga si chiama Julie* e — nella versione appena restaurata — *Tirate sul pianista*. Completano la rassegna due straordinarie commedie come *Trouble in Paradise (Mancia competente)* del grande Ernst Lubitsch e *L'orribile verità* di Leo McCarey, con Cary Grant, e una chicca: uno dei più bei film di fantascienza degli anni Cinquanta, *Radiazioni BX: distruzione uomo*, di Jack Arnold.

Qualche informazione pratica: le proiezioni si terranno dal lunedì al sabato (domenica chiusura settimanale), come sempre presso il cortile delle Scuole medie Cameroni, in via Bellini, a partire dalle 21:30; il prezzo del biglietto intero è di 5 Euro e di 4 Euro per il ridotto (minori di 25 e maggiori di 60 anni); tutte le informazioni e il programma completo di date e approfondimenti sono disponibili sul sito www.fuorilcinema.it.

Anche per quest'estate, dunque, a Treviglio il cinema è fuori. Buona visione!

Emanuele Rozzoni





Comune di Treviglio
Consulta della Pace

**"Europa e Islam:
destini incrociati"**

incontro con

Paolo Luigi Branca

docente di Lingua araba e Islamistica
all'Università Cattolica di Milano

Venerdì 22 giugno 2007
ore 21

Auditorium della Cassa Rurale
Via Carcano - Treviglio



**INCONTRO-DIBATTITO
CON LA CITTADINANZA**

28 giugno

**GIORNATA NAZIONALE
PER LA PREVENZIONE
E LA CURA
DELL'INCONTINENZA**

*(Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri
del 10 maggio 2006, in G.U. n.186, dell'11 agosto 2006)*

**HAI DELLE PICCOLE PERDITE?
NON PUOI PIÙ USCIRE DA CASA?
NON FARTI PRENDERE DAL PANICO
E SCONFIGGERE DALL'INCONTINENZA ...**

VIVI LA VITA !!!

ORE 18,00

**AUDITORIUM
CASSA DI CREDITO COOPERATIVO
BCC DI TREVIGLIO**

**Via C. Carcano, 6
TREVIGLIO (BG)**

con la partecipazione di autorità
istituzionali e sanitarie
seguirà rinfresco

La Giornata, promossa dall'Associazione pazienti **FINCO** e dal **Ministero della Salute**, patrocinata da Regioni, Province ed ASL, ha lo scopo di: "promuovere, attraverso idonee iniziative di sensibilizzazione e solidarietà, quali il contributo di specialisti che effettueranno controlli medici gratuitamente, l'attenzione e l'informazione sui problemi delle persone incontinenti e di quanti sono coinvolti, direttamente o indirettamente, nelle loro vicende, al fine di sviluppare politiche pubbliche e private che allarghino le possibilità di guarire dalla malattia o, quantomeno, di convivere con dignità." (mission in G.U.)